

RISCHIO DI ALLUVIONI

I PRINCIPALI IMPUTATI: CAMBIAMENTI CLIMATICI
E UN USO TALVOLTA IMPROPRIO DEL TERRITORIO

Introduzione

Il rischio di alluvioni è in generale aumento ovunque. Questo dipende sostanzialmente da 2 fattori: uno, naturale, legato all'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi atmosferici estremi (anche se tutti sono ormai d'accordo nel legare questo trend al global warming), l'altro di natura puramente antropica ed è' connesso all'aumento delle aree pavimentate e al conseguente aumento del quantitativo d'acqua che viene raccolta e che deve essere smaltita dai sistemi fognari esistenti. Inutile dire che in Liguria, la particolare natura del territorio ma anche il suo sfruttamento, che è stato particolarmente intenso, fanno pensare che eventi come quello dello scorso anno potrebbero ripresentarsi purtroppo.

Prevenzione e controllo del rischio di alluvione

Se durante un alluvione è fondamentale mettere in pratica le azioni previste dal piano di emergenza, salvaguardando le persone ed i beni aziendali, è importante anche agire in modo proattivo ed affrontare il rischio di alluvione prima che questo si manifesti.

Il primo passo è la valutazione dell'esposizione al rischio dei propri asset: questa analisi viene effettuata prendendo in considerazione l'ubicazione e le caratteristiche tecniche dei siti oggetto di valutazione, come ad esempio il livello rispetto al piano campagna, la presenza di locali e strutture interrati, le caratteristiche del sistema fognario e il rischio che l'allagamento provenga proprio da quest'ultimo, così come è avvenuto per molte aziende nel corso delle ultime alluvioni.

Terminata l'analisi del rischio occorre valutare gli effetti connessi a un evento alluvionale, includendo anche i conseguenti danni da fermo attività ed il danno commerciale e quello d'immagine legati all'impossibilità di fornire i propri prodotti alle aziende clienti o alla filiera distributiva, a vantaggio della concorrenza. Come Marsh Risk Consulting abbiamo collaborato con aziende che, a seguito di un allagamento del loro stabilimento produttivo, hanno perso fatturato e le loro quote di mercato sono state recuperate solo parzialmente in seguito.

Sulla base di tali valutazioni è quindi possibile decidere se e è quanto investire in soluzioni tecniche, organizzative e contrattuali di prevenzione e controllo del rischio, di cui molte sono



Andrea Rocco
Marsh Risk Consulting
www.marsh.it

praticamente a costo zero: in caso di prodotti che si possono deteriorare con l'acqua, ad esempio, può essere opportuno optare per uno stoccaggio a una altezza minima da terra, oppure si può stipulare un accordo contrattuale con aziende di pronto intervento che in caso d'alluvione possano agire prontamente per limitare i danni a macchinari e impianti, o ancora accordarsi con aziende del medesimo settore per avere a disposizione capacità produttiva in caso di impossibilità a produrre.

Il trasferimento assicurativo del rischio di alluvione

La soluzione assicurativa preposta al trasferimento del rischio di danni da allagamento e alluvioni è la polizza "Incendio e altri danni ai beni", strutturata in forma "all risks" oppure "rischi nominati". In entrambe le ipotesi la garanzia "inondazioni, alluvioni, allagamenti" viene attivata e disciplinata in accordo con l'assicuratore. Solitamente queste polizze prevedono specifici sottolimiti d'indennizzo, anche di rilievo, oltre a esclusioni di particolari circostanze, che è importante apprendere a valutare prima della sottoscrizione.

In generale, provando a semplificare, occorre prestare attenzione a quattro aspetti principali:

1. il valore del sottolimito per danni da alluvione ed allagamento deve essere congruo rispetto agli scenari di danno ipotizzabili per le ubicazioni assicurate, valutabili attraverso l'analisi di rischio effettuata in fase di prevenzione. Nel caso di mancata congruità diventa cruciale negoziare un innalzamento di tale sottolimito.
2. per i siti a rischio con presenza di colli di bottiglia a livello produttivo o stoccaggi critici è essenziale attivare la garanzia "business interruption" a copertura dei danni



indiretti conseguenti all'evento. Spesso la garanzia non viene attivata o invece, qualora sia presente, il sottolimito è sovente basso rispetto al danno potenziale.

3. i valori assicurati di strutture, macchinari e impianti dichiarati in polizza devono essere allineati rispetto ai valori reali di ricostruzione a nuovo: in caso di valori inferiori si rischia di ricadere nella cosiddetta "regola proporzionale" e avere solo un risarcimento parziale, nel caso opposto invece si sta pagando un premio superiore al dovuto.
4. occorre leggere attentamente le esclusioni indicate in polizza: spesso disciplinano le regole con cui stoccare i prodotti e gli accorgimenti tecnici che devono essere adottati dall'azienda in termini di prevenzione e controllo del rischio. È quindi essenziale allineare il proprio modus operandi a tali regole o rinegoziare, con il supporto del proprio advisor, la gestione e trasferimento dei rischi.

Conclusioni

I rischi di danni da eventi alluvionali sono in forte aumento per le aziende e, se non correttamente gestiti, possono avere effetti potenzialmente irreversibili sia in termini di danni ai beni di proprietà sia in termini di danni patrimoniali e perdita di quote di mercato associate al fermo attività. Le aziende devono gestire in modo proattivo il rischio adottando soluzioni di tipo tecnico, organizzativo, contrattuale e assicurativo. È importante rivolgersi a partner in grado di supportare le aziende in tale gestione "integrata" del rischio, scegliendo quali soluzioni privilegiare e come integrarle tra loro, ottimizzando il cosiddetto "costo totale del rischio".

8 SEMPLICI ASPETTI DA VERIFICARE NELLA PROPRIA POLIZZA:

1. La garanzia inondazioni, alluvione ed allagamenti è stata effettivamente attivata nell'ambito della propria polizza Incendio ed altri danni ai beni?
2. La franchigia e lo scoperto applicati sono in linea con le migliori condizioni di mercato?
3. I sottolimiti sono sufficientemente "capienti" rispetto ai possibili danni associati agli scenari da alluvione?
4. Le condizioni previste per lo stoccaggio delle merci normate dalla relativa esclusione in polizza (usualmente 10 cm da terra) sono effettivamente rispettate?
5. Qual è la portata dell'eventuale esclusione prevista per i locali seminterrati?
6. Qual è la portata dell'eventuale esclusione prevista per gli impianti fissi ubicati all'aperto?
7. È attiva la garanzia danni indiretti e quali sono le relative condizioni di applicazione in termini di franchigie temporali e sottolimiti?
8. I valori assicurati di strutture, macchinari ed impianti dichiarati in polizza esprimono i reali valori di ricostruzione a nuovo?



Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi al presente materiale sono di esclusiva proprietà di Marsh S.p.A. Il presente materiale è predisposto e comunicato a solo scopo informativo e non costituisce in alcun modo una consulenza sulla materia trattata nel materiale stesso. Marsh declina ogni responsabilità nei confronti di terzi che utilizzino, a qualsiasi titolo, il materiale o quanto in esso contenuto. Si prega di prendere visione delle condizioni di utilizzo del sito www.marsh.it che si intendono qui interamente richiamate.